



Benediciamo di tutto cuore il Bollettino « La Madonna del Boschetto », il suo Direttore, gli scrittori, ed i lettori; e facciamo voti che, per esso si aumenti sempre nei fedeli la divozione alla gran Madre di Dio e la fiducia nella sua misericordiosa bontà e potenza.

Genova, 1. Maggio 1921.

† T. P. Card. Boggiani Arciv.

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

✿ Bollettino mensile del
suo Santuario in Camogli

PRATICHE RELIGIOSE DURANTE IL MESE

7 Dicembre. — Vigilia della festa dell'Immacolata, obbligo di digiuno fatto per voto di tutta la Liguria.

8 Dicembre. — Solennità dell'Immacolata. Festa di precetto, Al mattino orario come tutte

le domeniche. Alla sera, alle ore 15,30 canto solenne dei Vespri, Discorso e Benedizione.

16 Dicembre. — Incomincia la Novena del S. Natale. Si fa al mattino alle ore 6,30 con Messa, Discorso e Benedizione.

INDULGENZE

Di 300 giorni in ciascun giorno della Novena dell'Immacolata e del S. Natale. — Plenaria in un giorno a scelta della novena o in uno degli otto che seguono la festa, e il 10 Dicembre, Traslazione della Santa Casa di Loreto, essendo il nostro aggregato a quel San-

Nei giorni festivi.

tuario, purché confessati e comunicati si preghi secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. Sono applicabili alle anime del Purgatorio. — Assoluzione generale per i Terziari nella Festa dell'Immacolata, del S. Natale e dell'Epifania.

ORARIO DELLE MESSE

Nei giorni feriali.

Come al numero precedente.

GUARDA SE CONOSCI QUESTA TESTA!

Paolo, il padre e Giuseppe suo marito, erano morti martiri. Caterina Van fu presa e condotta in una Pagoda.... Le fu gettato in grembo il capo sanguinolento della madre e le dissero: Guarda se conosci quella testa! Se non lasci la tua fede ti tocca la stessa sorte.

«Io non apostato; seguirò mia

madre in Cielo».

Ecco la semplice ed umile risposta di quella fervorosa cinese. Preso poi fra le mani il capo della madre, martire generosa, lo baciò riverentemente. S'inginocchiò: offerse ella stessa il capo ai carnefici che glielo tagliarono all'istante.

Non aveva che 25 anni.

Così morivano i figli spirituali dei nostri Martiri!

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

già

BANCO DI SCONTO DEL CIRCONDARIO DI CHIAVARI

Società Anonima fondata nel 1870

CAPITALE EMESSO E VERSATO L. 12.500.000 - RISERVE L. 2.250.000

SEDE CENTRALE: CHIAVARI

SEDE DI GENOVA: Via Carlo Felice, Num. 2

Agenzie: Borzonasca - Camogli - Cicagna - Gattorna di Meconesi - Lavagna - Papallo Recco - Santa Margherita Ligure - Sestri Levante - Varese Ligure

OPERAZIONI DEL BANCO

Libretti di Risparmio liberi, Piccolo Risparmio, di Piccolo Risparmio per il Lavoro, di Conto Corrente Disponibile.

Depositi a Tempo fisso da uno a dodici mesi ed oltre.

Deposito in Conto Corrente Disponibile con assegni o chèques.

Emissione gratuita all'atto della richiesta di assegni BANCA D'ITALIA e BANCO DI NAPOLI e di altre Banche, pagabile su tutte le piazze del Regno e Colonie.

Compra vendita di divise e valute estere.

Tutte le operazioni inerenti al lavoro di Banca

Cassette di sicurezza in camere corazzate e cassaforti speciali espress. costruite

LA Madonna del Boschetto

BOLLETTINO MENSILE
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli (Genova)

Mons. Giosuè Signori porge, sentite grazie al R.do Sig. D. Prospero Luxardo Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto delle felicitazioni e delle copie del Bollettino e in segno di approvazione e gradimento manda la benedizione implorata.

La Madonna del Boschetto con la copia delle sue grazie renda efficace la particolare benedizione che mando di cuore al Direttore, scrittori e lettori del Bollettino del suo Santuario in Camogli, accompagnata dal voto che per la diffusione e lettura del medesimo Bollettino si diffondano ognora più tra i fedeli la devozione ed il culto alla gran Madre di Dio e Madre Nostra.

† Giosuè, Arcivescovo

AVE MARIA

Giunse il Novembre, e ripiombò il vento autunnale dall'Alpi lontane, ed ululando per le montane forte calò alle valli, scorse le ingiallite pianure, varcò i colli, ed investì gli alberi che coronano il Santuario, per cantarvi gli appassionati suoi carmi.

Toccava lentamente l'Ave della sera al fresco crepuscolo mi parve allora che quel vento cantasse un carme fatto di pianto, e mi sembrò d'intendere:

Ave Maria, Tu sei piena di Grazia ed hai teco Iddio: dal mio petto squarciato il sangue sfugge, ed io son solo, abbandonato..... Tu benedetta, benedici le mie ultime angoscie, ed accogli l'estremo respiro del cuor mio..... Santa Maria, che sei Madre..... di Dio, ricorda la mia sposa, i bimbi miei, tergi le loro lacrime...., accetta il mio strazio pei tanti miei peccati... il corrente mio sangue sia il rivo che tenga il nemico e salvi la patria, accogli come una fiamma d'amore l'ardore che dentro mi strazia e mi consuma, e prega in quest'ora della morte mia.... prega.... per me.... Maria !....

Il vento non sussurrava più; gemeva; ma si levò un'ondata dalla valle e subitanea invase fischiando gli alberi del Santuario, come uno scoppio di pianto: pareano voci ..

....Ave Maria, Tu sei piena di grazia ed è teco il Signore: a me l'abbondanza del dolore, e meco i miei poveri pargoli; Tu benedetta fra le donne e benedetto il tuo Gesù: io dolorosa e l'uomo mio trafitto muore lontano.... Santa Maria Madre d'Iddio, temprà il dolor di questa madre, abbraccia come tuoi questi orfani; lo schianto nostro sconti i nostri falli; pace omai alla patria.... e a lui sien balsamo le mie lacrime sulle ferite.... e nell'ora straziante della morte, dagli tu il bacio in fronte!

L'Ave toccava gli ultimi squilli: e dal Santuario parve uscire l'ultimo accento: benedetti sono quei che confidano e beati quelli che piangono: saranno salvi quelli che muoiono da prodi nel bacio del Signore. E così sia.

L. MOLINI

Alessandria

La Messa di S. Gregorio

Una domenica mentre S. Gregorio celebrando la Messa nella Basilica di S. Pietro distribuiva la Comunione agli assistenti, una donna romana s'avvicinò colle altre, e quando il Pontefice pronunciò le parole: « *Che il Corpo di Nostro Signore Gesù Cristo ti serva per la remissione dei peccati e per la vita eterna* », questa donna si mise a ridere con aria d' incredulità. San Gregorio le rifiutò il Pane Eucaristico e lo confidò al diacono per riportarlo sull'altare. terminate le sacre funzioni il Papa rivolgendosi alla donna le chiese: « Quale pensiero ha dunque traversato la vostra mente, quando, sul punto di comunicarvi vi siete messa a ridere? » « Il pezzo di pane che voi mi presentavate - rispose la donna - era precisamente quello che io stessa avevo portato per l'oblazione. Non ho potuto a meno di ridere quando voi avete dato il nome di *Corpo di Gesù Cristo* a un pane che ho impastato io stessa colle mie mani ».

Il Santo Pontefice volgendosi allora verso il popolo propose d'unire a quelle del Clero le preghiere della Comunità cristiana per scongiurare il Signore a dissipare l' incredulità di quella donna, poi tornò all'altare.

In quel momento l'ostia che vi era deposta cangiò aspetto: tutti i presenti, la donna per la prima, contemplarono con emozione indescrivibile la carne di Gesù Cristo in luogo dei veli eucaristici che fino a quel punto l'avevano nascosto davanti a tutti gli sguardi.

Quando l' incredula ebbe ceduto all'evidenza e riconosciuto nel pane consacrato la presenza del Corpo e del Sangue del Signore, sparì ogni traccia di carne e rimasero immutate le apparenze del pane.

Secondo l'esimio M. rs Barbier di Montault bisogna distinguere cinque mercoledì occorsi durante la celebrazione della Messa di San Gregorio. Stando ai testi a documenti antichi, sono:

- I. Confonde l' incredulità d'una donna che sta per comunicare;
- II. Nelle sue mani l'Ostia si trasforma in un vezzoso Bambino;
- III. Prega per un defunto di cui libera l'anima sofferente in Purgatorio;
- IV. Il corporale del S. Sacrificio è intriso di vivo sangue;
- V. Gesù gli appare desolato come nella sua passione.

Quest'ultimo miracolo che solo la tradizione ci fa conoscere, ebbe luogo a Roma nella casa stessa del Santo, trasformata in Oratorio e situata sul Monte Celso. Una chiesa di piccole dimensioni, ma grande per i ricordi che vi si annettono, porta ancora oggi il nome di *Divina Pietà*, ossia il *Cristo della Pietà*. Questo nome richiama il fatto dell'Apparizione nella quale G. Cristo si mostrò lacrimevole in cui lo ridusse la sua tormentosa Passione.

L'Apparizione del *Cristo della Pietà* ha goduto di grande celebrità verso la fine del Medio Evo e durante il periodo della Rinascenza. La *Messa di S. Gregorio* era un pio soggetto che gli artisti non si stancavano di rappresentare sulla tela, sul marmo, in legno, nelle miniature e nei manoscritti.

LA FOTOGRAFIA E GLI UBBRIACHI

In una regione degli Stati Uniti un capo di polizia ha ideato un mezzo, sembra molto efficace, per combattere l'ubbrichezza.

Ogni arrestato per ubbrichezza, quando la sbornia gli è passata, riceve in regalo una fotografia fatta al momento in cui egli dava vergognoso spettacolo di sé facendosi reggere dai poliziotti o divincolandosi nelle loro braccia. Su ogni fotografia il capo della polizia scrive di suo pugno: « *Date un'occhiata a questa fotografia prima di bere un'altra volta* ». Ora, secondo il capo della polizia, l'effetto di questo sguardo alla fotografia è immenso. Non vi è uomo che non si vergogni di essere stato ubbricato.

Del Mar la Stella

Quando rugge la tempesta
 su la festa
 al solerte marinar,
 ei fidente non s' accora,
 ma la prora
 verso terra fa voltar;

e, fissando di sua stella,
 tutta bella,
 il chiaror, sicuro incede;
 navigando verso il porto,
 ove accorto,
 sano e salvo mette piede.

O Maria, tu ben lo sai,
 che di guai
 questo mondo un mar s' appella,
 ove rugge furibonda,
 contro l'onda
 de la vita, la procella;

E di scogli perigliosi,
 spaventosi
 irta sempre n'è la via;
 e di freddo ognor m'agghiaccia
 la minaccia
 d'incapparvi, o Madre mia,

Ne l'orribile cimento
 lo spavento
 chi mi toglie e dà conforto?
 Chi rischiarà il rio cammino
 al tapino
 e lo scorta sano al porto?

Ne la fosca tenebria,
 o Maria,
 solo tu mi puoi guidare,
 e salvarmi da l'infesta
 rea tempesta
 perchè sei, Stella del mare.

Sac. A. Vivaldi

Agosto 1923.

UN DIGIUNATORE DI NOVANT' ANNI

Moriva a S. Diego di California il celebre dottor Tenner, in età sopra i novant'anni. Si ricorda di lui che nel 1880 aveva fatto un digiuno di 40 giorni, sotto la rigorosa sorveglianza di una commissione medica. Fu un grande avvenimento. Tutta la città di New-York sfilò davanti a lui.

La longevità di questo digiunatore è... suggestiva. Del resto molti medici assicurano che noi mangiamo troppo.

La golosità ne uccide assai più che la sobrietà e la mortificazione. S. Paolo eremita, che nei deserti della Tebaide non si cibava che di qualche dattero, morì a 113 anni. S. Antonio cenobita, quando lo visitò, aveva 90 anni. S. Romualdo, fondatore dei camaldolesi, morì a 120 anni.

Conclusione: osserviamo i digiuni e le astinenze dalla Chiesa, e ne guadagnerà la nostra salute.

I digiuni prescritti dalla Chiesa non hanno mai ammazzato alcuno.

La felicità, come se ne va!

La felicità di quaggiù è un atomo fuggente. Alessandro imperatore mentre stava per stringersi in pugno tutto l'Oriente, cadeva su di una bara tessuta delle sue palme di trionfo. Giulio Cesare dopo aver conquistato mezzo mondo, cadeva vittima del pugnale di Bruto. Carlo V esclamava: *Sui miei regni mai non tramonta il sole!* e per cercare la felicità andava a chiudersi in un convento. Napoleone, dopo aver ottenuto i troni di Francia, d'Italia, di Spagna, ecc., fu gettato, come un idolo infranto in una piccola isola dell'oceano.

La vera felicità quaggiù la non si trova: dove la troveremo?

E dobbiam pure trovarla, se tanto desiderio ne sentiamo in noi....

Dov'è dunque? Dove la troveremo?... Ci abbiamo mai pensato?...

SOTTOSCRIZIONE

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria
pel ritorno incolume dei nostri figli dall'immane guerra.

Ansaldo Marichitta p. gr. r.	L. 5,—	Emmanuele Sergente	L. 10,—
Adelaide Marini-Schiaffino (3.a off.)	» 50,—	Tilde Revello (3.a off.)	» 10,—
Dellacasa Natalina (5.a off.)	» 5,—	Olivari Filomena (17.a off.)	» 10,—
Pastorino Maria	» 5,—	Elvira De Benedetto (4.a off.)	» 10,—
Assuntina Maria Aste p. gr. r.	» 10,—	Mrs L. A. Brignati (2.a off.) (Boston)	» 20,—
Juan Gotuzzo (Buenos Ayres)	» 200,—	Matteo Fabbri p. gr. r.	» 100,—
Valle Nicolò	» 15,—	Elisa Zamperetti (Torino)	» 5,—
N. N.	» 20,—	Remondo Maria (Genova)	» 5,—
Costantino Canevari (Buenos Ayres)	» 200,—	Cap. Giov. Casareto	» 50,—
Juan Canevari (Buenos Ayres)	» 200,—	Ninetta e Filippo Bertolotto (20.a off.)	» 100,—
Adele E. de Canevari (Buenos Ayres)	» 100,—	R. A. (1.a off.)	» 10,—
Chiarani Teresa p. gr. r.	» 2,—	Fiorani Teresa (Casatico) (Massa Car-	
N. N. p. gr. r.	» 5,—	rara)	» 5,—
R. R. M. p. gr. r.	» 10,—	A. A.	» 10,—

OFFERTE PEL BOLLETTINO

Suor Cecilia Lavarello	L. 2,—	Maria Balbi Pompilj	L. 10,—
Adelaide Marini-Schiaffino	» 10,—	Molfino Teresa	» 5,—
Gina Schiaffino	» 5,—	Curotto Maria (Borzonasca)	» 12,—
Scorsatti	» 5,—	Maria Luisa Schiaffino ved. Brignati	» 5,—
Maria Tassara	» 5,—	Maria Causi ved. Dapelo	» 5,—
B. G. R.	» 5,—	Castello Giacomo	» 5,—
Assuntina Ermini in Garotta (Reims)	» 10,—	Elvira De Benedetto	» 5,—
Debellis Francesca	» 5,—	Doria Giovannina	» 5,—
Mari Linda	» 5,—	Vallebella Adelaide	» 5,—
Viacava Prospera in Schiaffino	» 10,—	Felicina e Marianna sorelle Denegri	» 10,—
Schiaffino Prospera	» 5,—	R.do Agostino Maggiolo	» 10,—
Pastorino Maria	» 5,—	Massone Rosa	» 2,—
Schiaffino Angelina Avegno	» 10,—	Giulio Vignolo	» 10,—
Elira Calzolari-Schiaffino	» 10,—	Ninetta Bertolotto	» 5,—
Lepreri Giulia	» 5,—	N. M.	» 5,—
Tacci Maria	» 2,—	Suor Eufrosia Degregori	» 5,—
G. B. D.	» 10,—	Ferrettino Carmelina	» 5,—
Maria Olivari	» 5,—	Marichitta Maggiolo in Magnasco	» 4,—

SOTTOSCRIZIONE dei fanciulli Camogliesi che si mettono sotto la speciale
protezione di Maria

Olivari G. R. di Michele	L. 20,—	Guidoni Prospero	L. 5,—
Bertolotto Giuseppino, Bertolotto Gia-		Guidoni Adriaau	» 5,—
comino, Bertolotto Eugenia, Ber-		Olivari Giuseppe Luigi di Michele	» 20,—
tolotto Lulgino	» 10,—		

Cronaca del Santuario

Il mese del S. Rosario. - Dal giorno che il grande Papa Leone XIII consacrò alla recita del S. Rosario il mese di Ottobre, ogni sera in questo mese la pia pratica ebbe luogo solennemente alla presenza di Gesù Sacramentato esposto sul trono delle sue misericordie per accogliere le nostse umili suppliche. Il che fu fatto anchè in quest'anno presente un numero discreto di fedeli, ai quali veniva ogni sera compartita la benedizione col SS.mo.

Benedizione che sarà scesa, ne siamo certi, copiosa sopra quelle famiglie e le renderà grandemente onorate per le loro virtù, come avvenne di quelle dei nostri padri.

E' la pubblica e potente preghiera che il Capo della Chiesa di Gesù Cristo indice pel trionfo di questa sposa immacolata di Lui; trionfo che si incomincia a vedere con grande vantaggio dell'umanità.

Continuiamo nell'assiduità di questa preghiera e in pubblico ed in privato; non vi sia famiglia cristiana nella quale ogni sera non si reciti il SS. Rosario!

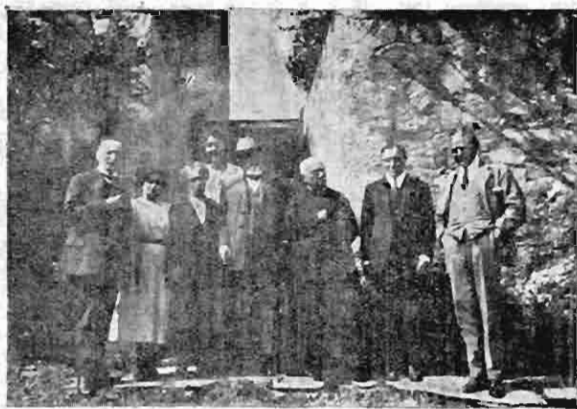
Triduo per i defunti. - Predicò dal M. R. Padre Agostino da Genova, la sera

della festa solenne di Ognissanti si incominciò il triduo solenne per i nostri cari defunti, in ispecie per quelle anime che maggiormente beneficar no il Santuario.

L'affluenza dei fedeli fu consolante, specie nel giorno che la Chiesa Santa dedica alla commemorazione solenne di tutti i fedeli defunti.

I Certosini della Cervara e la nostra Madonna. - Quei buoni monaci che fuggiti di Francia per la persecuzione dovettero rifugiarsi in altre nazioni ospitali e venuti in Italia, trovarono quiete santa nell'antico eramo della vicina Cervara, già una volta pur lor dimora, presero a ben volere il nostro Santuario, che visitano a quando a quando, ogni qualvolta quella stessa Regola loro permette l'uscita; e particolare divozione professano alla nostra cara Madonna. Ne accettarono ben volentieri la storia e l'immagine graziosa e taumaturga, della quale fece loro un presente il nostro R.do Rettore e la posero in venerazione nella loro cappella interna.

Il popolo camogliese andrà assai lieto di ciò, e noi ci congratuliamo con quel R.do Padre Priore nonchè con tutti quei



Le famiglie Canecari, Goluzzo e Pellerano da Buenos Ayres in visita al nostro Santuario unitamente ai parenti camogliesi le famiglie Maggiolo-Olcese e Luxardo.

buoni figli del grande Brunone, ai quali per questo ci sentiamo legati da particolare affetto.

I lavori del Santuario. — Attendono offerte per essera pagati i già eseguiti, e per poter essere portati a compimento gli altri.

Noi ringraziamo vivamente tutti coloro, e non sono pochi, che non tralasciarono mai di venirci in soccorso colle loro offerte. La cara nostra Madonna non si lascerà certamente vincere in generosità e grazie senza numero e speciali farà ognora scendere sopra di loro.

Come è bello e consolante vedere le mamme premurose di mettere i loro figli sotto la speciale protezione di Maria e l'emulazione di questi nel dare il loro piccolo obolo per l'opera che dirà ai più tardi nepoti come il popolo camogliese è sempre stato il popolo prediletto di Maria!

Questi fanciulli che hanno concorso col loro obolo all'esecuzione di questi lavori raggiungono ormai la bella cifra di quasi ottocento. Onore ai loro genitori, al nostro popolo! Essi saranno che conserveranno fedele a Maria il popolo nostro.

NECROLOGIO

In Dolceto, nello scorso mese, ha reso la sua bell'anima a Dio, nella robusta età di 63 anni, il Sac. Giuseppe Bellissima. Egli era veramente un sacerdote secondo il cuor di Dio, tutto dedito all'adempimento del suo ministero. Sebbene fornito di licenza liceale e di non comune cultura, rifiutò l'ufficio di parroco e si ritrasse nella natia borgata di Bellissimi, dove senza alcuna retribuzione per 37 anni prestò l'opera sua, e a sue spese fece costruire una nuova cappella di N. S. della Misericordia.

I suoi funerali riuscirono una solenne dimostrazione di affetto e di stima da parte della popolazione di Dolceto, cui erà tutta presente. Al cimitero parlarono vari amici, tra cui il sac. Don Giordano, che lo assistette con amore di fratello.

Alla funzione di settimana, tenne l'elogio funebre il M. R. dott. Lorenzo Malvaldi, prevosto di Dolceto, illustrando magnificamente la figura e il carattere dell'estinto.

Le nostre più vive condoglianze ai fratelli rag. Samuele e prof. Luigi, dell'Università di Pisa; alle sorelle, cognata e nipoti e parenti tutti.

Esercizio 27.º

BANCO

Esercizio 27.º

AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000**GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA**

ALESSANDRIA - COMO - LECCO - MONZA - NOVARA - PAVIA - PIACENZA

VARESE - VIGEVANO

BESANA - ERBA - LUINO - SERECNO

QUALUNQUE OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO E BORSA**ALLE MIGLIORI CONDIZIONI****SEDE DI GENOVA — Via Roma 1-A — Telefoni 2-81 63 85 65-****AGENZIA DI CITTA' - Piazza Raibetta, 2**